



**COMUNITA' PARROCCHIALE  
S. GIUSEPPE ARTIGIANO**

Via Cuneo, 2  
Settimo Torinese (TO)  
Tel. 011-898 20 68

[www.sangiuseppearartigiano.it](http://www.sangiuseppearartigiano.it)  
[segreteria@sangiuseppearartigiano.it](mailto:segreteria@sangiuseppearartigiano.it)

**LAMPADA AI MIEI PASSI**

**Anno IV/Numero 170 DOMENICA 23 APRILE 2023**

**3 DOMENICA DI PASQUA**



**DAL VANGELO DI LUCA (Lc 24, 13-35)**

Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno

crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

## **PAPA FRANCESCO CI PARLA**

Il Vangelo di oggi, ambientato nel giorno di Pasqua, racconta l'episodio dei due discepoli di Emmaus (cfr Lc 24,13-35). È una storia che inizia e finisce *in cammino*. C'è infatti il viaggio di andata dei discepoli che, tristi per l'epilogo della vicenda di Gesù, lasciano Gerusalemme e tornano a casa, a Emmaus, camminando per circa undici chilometri. È un viaggio che avviene di giorno, con buona parte del tragitto in discesa. E c'è il viaggio di ritorno: altri undici chilometri, ma fatti al calare della notte, con parte del cammino in salita dopo la fatica del percorso di andata e tutta la giornata. Due viaggi: uno agevole di giorno e l'altro faticoso di notte. Eppure il primo avviene nella tristezza, il secondo nella gioia. Nel primo c'è il Signore che cammina al loro fianco, ma non lo riconoscono; nel secondo non lo vedono più, ma lo sentono vicino. Nel primo sono sconsolati e senza speranza; nel secondo corrono a portare agli altri la bella notizia dell'incontro con Gesù Risorto.

I due cammini di quei primi discepoli dicono a noi, discepoli di Gesù oggi, che nella vita abbiamo davanti due direzioni opposte: c'è la via di chi, come quei due all'andata, si lascia paralizzare dalle delusioni della vita e va avanti triste; e c'è la via di chi non mette al primo posto sé stesso e i suoi problemi, ma Gesù che ci visita, e i fratelli che attendono la sua visita, cioè i fratelli che attendono che noi ci prendiamo cura di loro. Ecco la svolta: smettere di orbitare attorno al proprio io, alle delusioni del passato, agli ideali non realizzati, a tante cose brutte che sono accadute nella propria vita. Lasciare quello e andare avanti guardando alla realtà più grande e vera della vita: *Gesù è vivo, Gesù mi ama*. Questa è la realtà più grande. E io posso fare qualcosa per gli altri. È una bella realtà, positiva, solare, bella! L'inversione di marcia è questa: passare dai *pensieri sul mio io* alla *realtà del mio Dio*; passare dai *"se"* al *"sì"*. Dal *se* dalla lamentela al *sì*, alla gioia e alla pace, perché quando noi ci lamentiamo, non siamo nella gioia, siamo in un grigio, quell'aria grigia della tristezza. E questo non aiuta neppure ci fa crescere bene. Dal *se* della lamentela al *sì*, della gioia e del servizio.

Questo cambio di passo, dall'io a Dio, dai *se* al *sì*, com'è accaduto nei discepoli?

i due di Emmaus prima gli aprono il loro cuore; poi lo ascoltano spiegare le Scritture; quindi, lo invitano a casa. Sono tre passaggi che possiamo compiere anche noi: *primo*, aprire il cuore a Gesù, affidargli i pesi, le fatiche, le delusioni della vita, affidargli i *"se"*; e poi, *secondo* passo, ascoltare Gesù, prendere in mano il Vangelo, terzo, pregare Gesù, con le stesse parole di quei discepoli: "Signore, «resta con noi» (v. 29). Signore, resta con me. Signore, resta con tutti noi, perché abbiamo bisogno di Te per trovare la via. E senza di Te c'è la notte".

## **IN CAMMINO CON LA CHIESA**

*(Continuazione dalla settimana scorsa)*

### **La situazione del Paese e le criticità da affrontare**

Nell'alveo dell'ascolto favorito dal Cammino sinodale, i Vescovi si sono soffermati sulle sfide che il Paese è chiamato ad affrontare e che chiedono risposte adeguate e articolate. Forte preoccupazione è stata espressa per il crescente individualismo e per l'avanzare di visioni che rischiano di distorcere l'idea stessa di **famiglia**. Come sancito dalla Costituzione, infatti, la famiglia è e resta il pilastro della società, garanzia di prosperità e di futuro. Riconoscere l'istituto familiare nella sua originalità, unicità e complementarità significa tutelare, in primo luogo, i figli, che mai possono

essere considerati un prodotto o l'oggetto di un pur comprensibile desiderio. In tal senso, molte persone ormai, pur con idealità diverse, riconoscono come inaccettabili pratiche che mercificano la donna e il nascituro.

Con una certa apprensione, i presuli hanno rivolto lo sguardo alla **dinamica demografica** in atto nel Paese. Il recente Rapporto Istat ha confermato l'inesorabile calo della popolazione con il saldo negativo tra nascite e decessi. La costante diminuzione delle nascite dice di una sfiducia nel futuro che fa rinviare la genitorialità e che determina squilibri generazionali con inevitabili ripercussioni nel tessuto sociale del Paese: nella scuola, nel lavoro, nel sistema del welfare, nelle pensioni. Eppure, le famiglie italiane desiderano avere figli, come testimoniato, ad esempio, dalle indagini dell'Istituto Toniolo. Per questo è auspicabile che vengano messe in atto tutte quelle politiche attive che favoriscono la natalità e la famiglia ricostruendo quella fiducia nel domani che sembra venuta meno negli anni. La riflessione dei Vescovi si è poi concentrata sulla condizione dei tanti, troppi **bambini** in situazioni di povertà economica ed educativa. Dalla povertà educativa nascono l'abbandono scolastico, la realtà dei Neet, (i giovani che non studiano, non lavorano e non fanno formazione), la noia e la rabbia giovanile che alimentano il fenomeno delle baby gang e sfociano in ripetuti episodi di violenza. È necessario e urgente dedicare tempo e risorse alla questione educativa, nell'ottica del Patto educativo globale proposto da Papa Francesco.

*(la riflessione continua sul prossimo giornalino)*

*(da [www.chiesacattolica.it](http://www.chiesacattolica.it))*

## **APPUNTAMENTI**

### **ANNO CATECHISTICO 2022/23**

**2<sup>A</sup> ELEMENTARE**: DOMENICA 7 MAGGIO H. 9:45 (BAMBINI+GENITORI)

**3<sup>A</sup> ELEMENTARE**: DOMENICA 7 MAGGIO H. 9:45 (BAMBINI)

**4<sup>A</sup> ELEMENTARE**: SABATO 29 APRILE H. 14:30 (BAMBINI)

**5<sup>A</sup> ELEMENTARE**: DOMENICA 7 MAGGIO H. 9:45 (BAMBINI+GENITORI)

 **29 APRILE 2023 ORE 9:30 - 12** RELATORE: DIACONO GIONA CRAVANZOLA  
COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII PRESSO "SALONE ORATORIO SAN GUGLIELMO  
ABATE" FRAZIONE MEZZI PO, 54.

## AVVISI

-  DOMENICA 21/5 E DOMENICA 28/5 durante la Santa Messa delle ore 11:00, 60 ragazzi e 4 adulti riceveranno il **SACRAMENTO DELLA CONFERMAZIONE**. Preghiamo per loro, chiamati a vivere da cristiani nei diversi ambienti della vita.
-  Venerdì 5/5 avrà inizio il **CORSO PER I FIDANZATI IN PREPARAZIONE AL Sacramento del Matrimonio**. Cinque serate nelle quali si rifletterà sul valore ed il significato dell'essere e vivere come coppia cristiana in un contesto sempre più scristianizzato.
-  **PRIMO MAGGIO FESTA PATRONALE 2023**, DAL 28 APRILE AL 1° MAGGIO.  
VENERDÌ 28 APRILE, SABATO 29 APRILE, DOMENICA 30 APRILE, TRIDUO A SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, ORE 17:30 SANTO ROSARIO, ORA 18:00 SANTA MESSA.  
LUNEDÌ 1° MAGGIO, ORE 10:00 PROCESSIONE (SPORTING S. GIUSEPPE), ORE 11:00 SANTA MESSA PER I LAVORATORI, ORE 14:30 IN POI TORNEI SPORTIVI, ORE **12:30 PRANZO COMUNITARIO NEL SALONE PARROCCHIALE** (MENÙ MULTIREGIONALE: PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA IN UFFICIO O TELEFONANDO AL 011-8982068). OFFERTA € 15. MENÙ: COUS COUS AFRICANO/MALLOREDDUS SARDI/TAGLIERE REGIONALE/PASTE SECCHIE/ACQUA E VINO INCLUSI.
-  **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE DURANTE IL TEMPO DI PASQUA**, Per chi la desidera, compilare il foglio che troverà sul tavolino in fondo alla Chiesa e consegnarlo in ufficio o direttamente al parroco prima o dopo la Santa Messa.
-  Il Centro di Studi Settimesi in occasione della festa patronale organizza: **"STORIA DI UN CAMPANILE CHE HA CREATO UNA COMUNITÀ IL CASO DEL VILLAGGIO FIAT"** Venerdì 28 Aprile ore 20:45 presso sala serenitas (Ingresso Corso Agnelli).